

## Escursione con ciaspole al Monte Bisbino – Rifugio Bugone – 5/2/2012

**Itinerario seguito: Sagno –Vetta Monte Bisbino – Rifugio Bugone**

### Resoconto della gita

Il pizzo Tracciora in Valsesia sarebbe, secondo il calendario sezionale, la meta di questa domenica. Dopo una serie di consultazioni in settimana cambiamo destinazione: ha nevicato anche da noi, fino a basse quote, ed è arrivata un'ondata di freddo direttamente dalla Siberia, con temperature previste di -16° a 2000 metri di quota. Meglio quindi accantonare le cime alpine ed approfittare della neve nostrana, concentrandosi su una meta vicina eppure poco conosciuta come il Bisbino.

Siamo in 23 alla partenza, tutte facce note e stranote; una sola (Claudia) non ha mai indossato delle ciaspole, ma impara subito...

Si parte alle 9 da Sagno, ridente paesino del Mendrisiotto; già alla partenza ci perdiamo ben due auto, i cui occupanti decidono di affrontare la salita direttamente dalla vicina località di Lattecaldo. Una stradina asfaltata ben pulita dalla neve ed ornata con bidoni per il sale ci conduce fino all'attacco del sentiero, purtroppo già tracciato da altri escursionisti. Gli alberi intorno a noi sono ornati di neve, gelata sui rami grazie alle basse temperature.

Si cammina nel bosco su sentiero, fino a raggiungere il crinale in corrispondenza del confine italo-svizzero, segnato dai cippi in pietra.

Usciti dal bosco in prossimità di alcuni casolari riusciamo a ricongiungere tutti i partecipanti, rimirando un panorama (peraltro alquanto velato) sul Mendrisiotto, il Monte Generoso ed il lago di Como. Il caldo accumulato nel corso della salita si disperde rapidamente appena qualche nube viene a collocarsi proprio davanti al sole. Tracce di lepri ed ungulati ci segnalano la fauna che vive in questi territori, e che generalmente faticiamo a vedere.

La salita per arrivare alla vetta si svolge in un clima abbastanza gelido: arrivati in cima verso le 12,30 tutto è chiuso, ed alcuni escursionisti svizzeri hanno già occupato i migliori posti a sedere mentre alcuni impavidi ciclisti si preparano ad una discesa a rotta di collo. Vista la poco accogliente situazione (tutto è innevato e freddo), decidiamo di scendere al rifugio Bugone, aperto, caldo ed accogliente. I gestori ci consentono di consumare i nostri viveri, ma dispensano a chi ne desidera una buona dose di pizzoccheri, zuppe e tagliatelle.

Una aggiunta di torte ed alcolici distribuiti dai fornitissimi partecipanti consente di integrare le calorie, quel tanto che ci vuole per affrontare il gelo esterno e la faticosa risalita di quasi 200 metri verso il Bisbino; il cielo è ormai nuvoloso e qualche striminzito fiocco di neve fa la sua comparsa. Valerio parte in quarta, rinfrancato dal pasto, ed il gruppo si allunga. Dopo la salita inizia la più piacevole discesa; ci portiamo su una cresta ben innevata per fare provare a tutti il divertimento di una corsetta sulle ciaspole, con cadute, più o meno volute, e risate connesse.

La discesa si svolge in maniera veloce, i due gruppi si separano di nuovo e prima delle 17 siamo a Sagno, in tempo per gustare una sorprendente mousse al mandarino che Claudia aveva inspiegabilmente lasciato in auto.



Si parte subito con le ciaspole ai piedi.



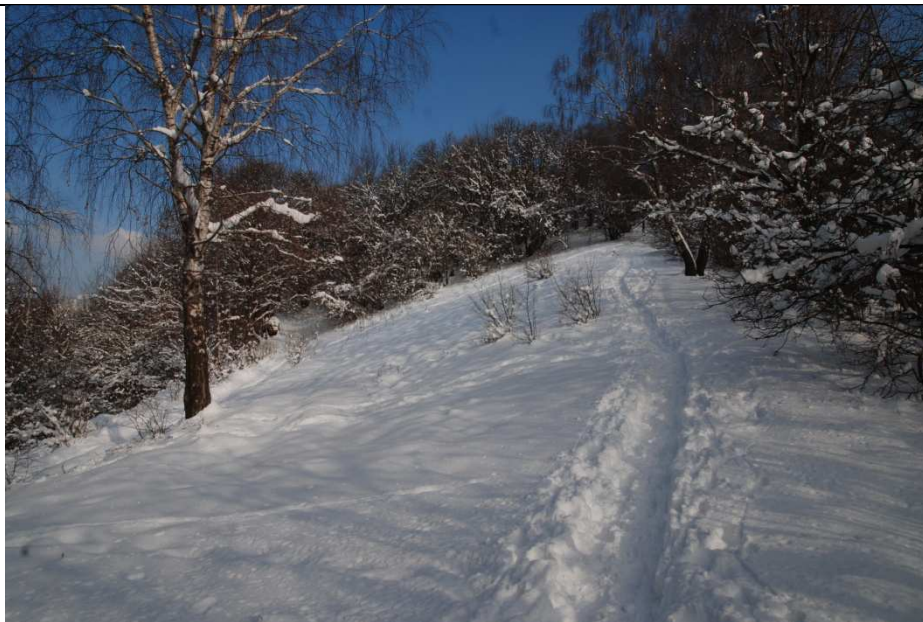
La neve non manca nemmeno a basse quote, soffice e polverosa.



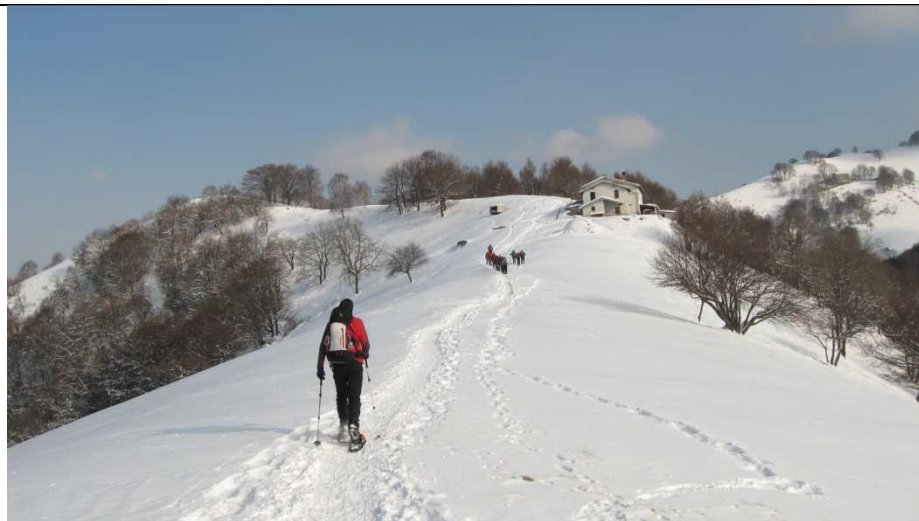
Son Diego, ti spiego... (un ritornello sempre più frequente durante le gite...)



Tracce di lepre ci indicano la strada da seguire.



Davanti a noi la traccia è già battuta.



Il crinale, dove il sole fa capolino riscaldandoci.



Panorama sulle Prealpi comasche.



Ed ecco la nostra meta, la cima del Monte Bisbino.



Sotto la vetta del monte Bisbino.



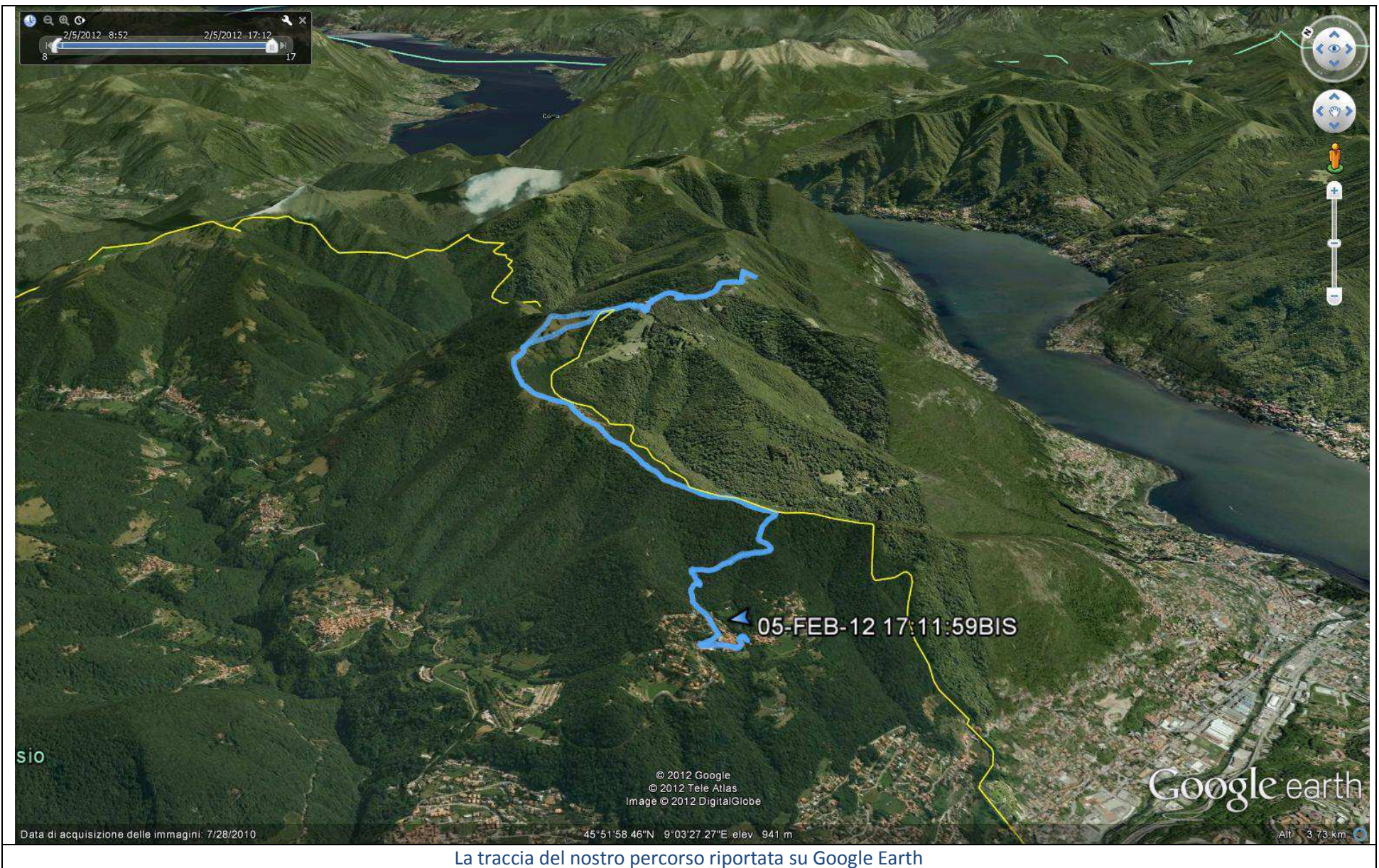
La gelida discesa verso il rifugio Bugone.



Ed eccoci arrivati al rifugio: siamo contenti, è aperto!



E, all'interno, è bello caldo ed accogliente! Si appanna anche l'obbiettivo...



La traccia del nostro percorso riportata su Google Earth